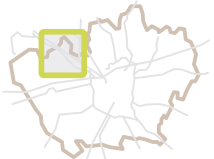




territorio



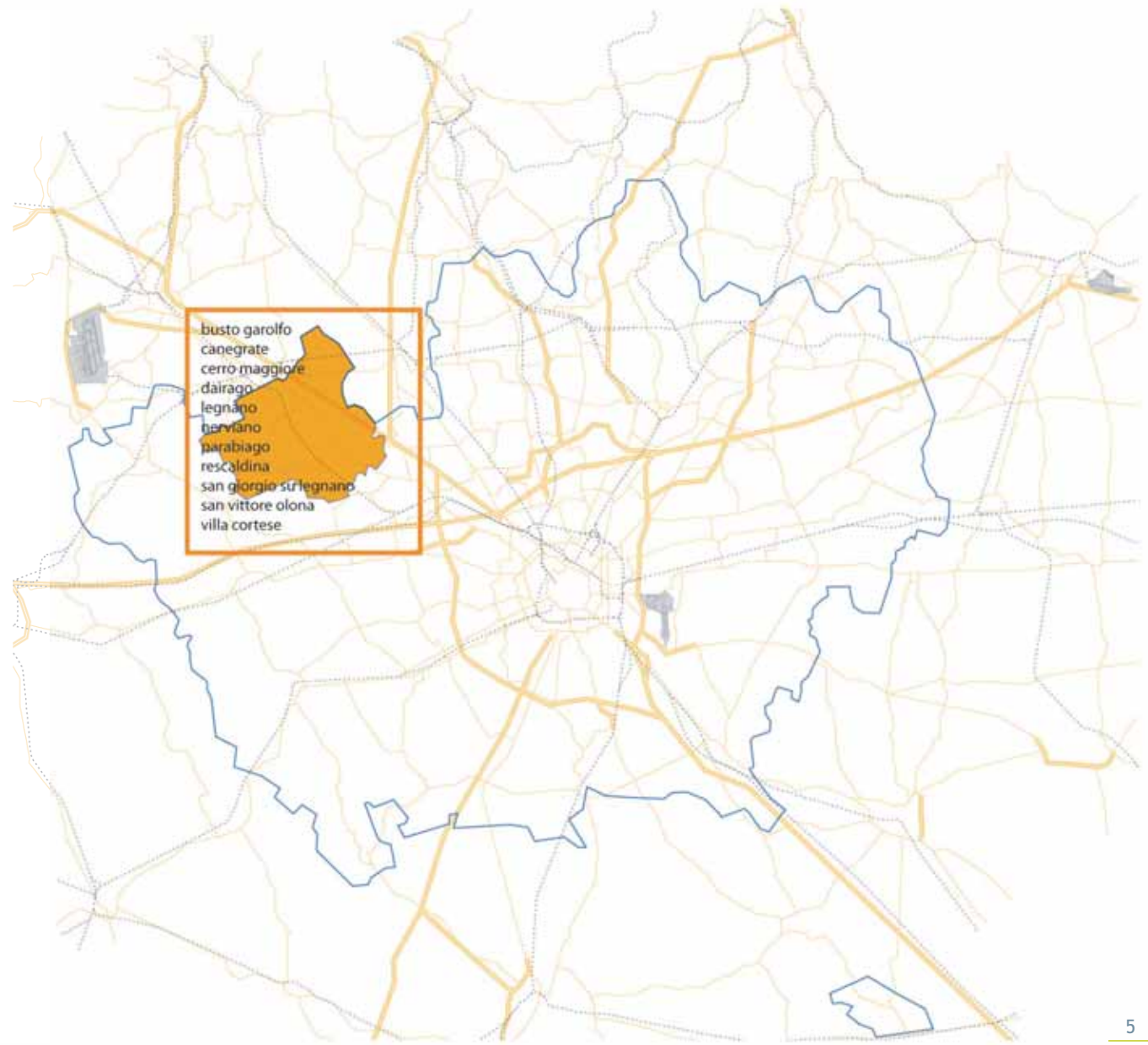
1.1 Insediamenti

Disegno territoriale

Il Legnanese è una conurbazione lineare con una forte identità legata al ruolo di baricentro in un articolato sistema di relazioni territoriali a diverse scale (tra Milano, Varese e i territori d'Oltralpe). L'ambito presenta un carattere fortemente urbano e fa parte di una più complessa ed estesa conurbazione cresciuta a ridosso della valle dell'Olona e dell'asse del Sempione.

Il Legnanese ha dimensioni relativamente contenute, avendo un'estensione territoriale pari a 96,88 kmq (il 4,9% dell'intera provincia) ed una popolazione di 177.168 abitanti pari al 4,6% del totale. Con un valore di 1.828 abitanti per kmq, la densità abitativa dell'area è poco inferiore al dato medio provinciale (circa 2.000 abitanti per kmq).

I caratteri strutturali del sistema insediativo dipendono strettamente dai segni che gli elementi orografici e il processo di antropizzazione hanno depositato sul territorio. La vallata dell'Olona rappresenta il principale elemento generativo della forma del territorio e, nel tempo, ha fortemente connotato la rete dei tracciati principali. La strada romana del Verbano, prima, e quella napoleonica del Sempione, dopo, hanno sfruttato i terrazzamenti fluviali dell'Olona, favorendo lo sviluppo dei centri abitati in una posizione di sicurezza rispetto alle esondazioni e alle variazioni del corso del fiume. Il tracciato ferroviario, definito e realizzato tra il 1858 e il 1860, e la costruzione dell'autostrada Milano-Varese nel 1925 hanno sostanzialmente rafforzato l'infrastrutturazione lineare dell'area. La realizzazione, nella seconda metà dell'Ottocento, del canale Villoresi ha aggiunto un nuovo livello di complessità al territorio, introducendo un elemento di discontinuità che interseca trasversalmente, sia la fascia infrastrutturale e il corso dell'Olona, sia l'originaria trama agricola. Allo stesso modo le reti di connessione più recenti hanno reso via via più complessa l'originaria morfologia, attraverso la



popolazione (2005): 177.168
4,6% provincia

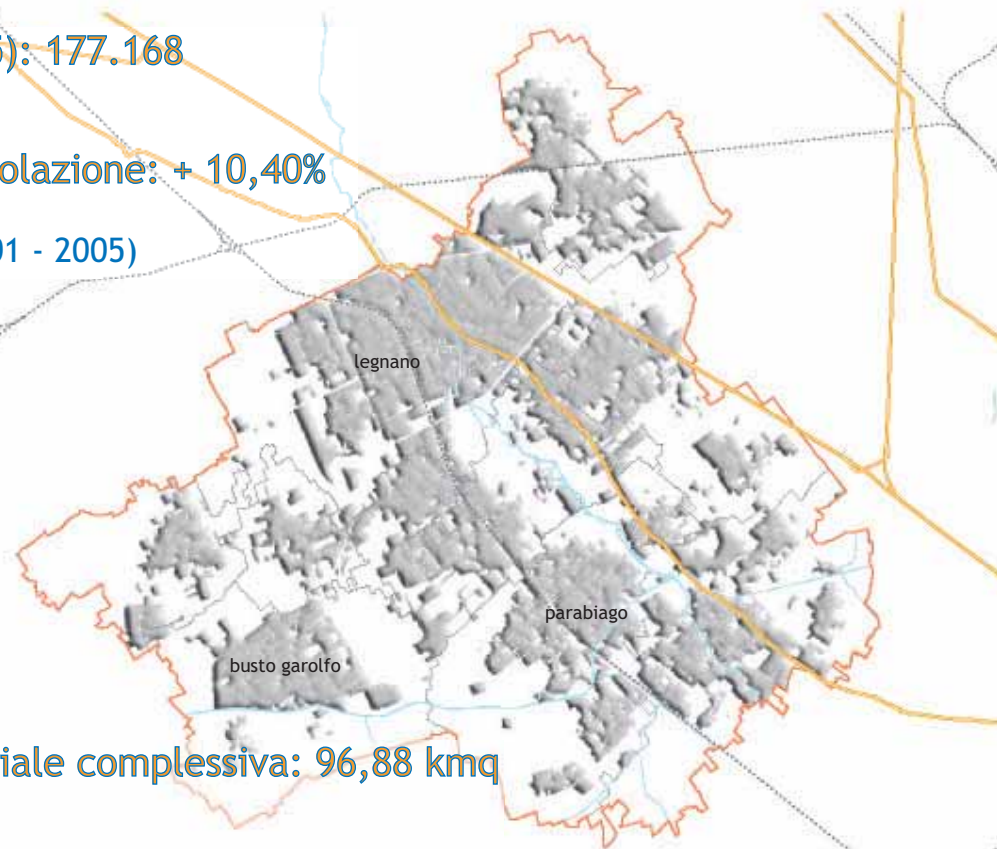
crescita della popolazione: + 10,40%
provincia: + 10,91%
(tassi medi annui 2001 - 2005)

superficie territoriale complessiva: 96,88 kmq
4,9 % provincia

densità abitativa: 1.828,7 ab/kmq
provincia: 1950 ab/kmq

addetti (2001): 58.270= 6,3% provincia

industria:	48,9%	provincia: 31,1%
commercio:	16,3%	provincia: 16,9%
terziario:	34,7%	provincia: 52,0%
agricoltura:	0,1%	provincia: 0,09%



creazione di strade tangenziali ai principali centri, varianti e tracciati di collegamento perpendicolari alla strada del Sempione.

Al pari degli elementi orografici e infrastrutturali, anche l'attività produttiva ha profondamente influenzato la struttura morfologica dell'ambito. All'insediamento storico dei mulini lungo il corso dell'Olona, sono seguiti, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, i primi insediamenti industriali localizzati lungo il corso del fiume. Una seconda fase sul finire dell'Ottocento si è contraddistinta dalle localizzazioni lungo il nuovo tracciato della ferrovia Milano-Varese. Infine gli insediamenti industriali si sono spostati lungo i principali percorsi viabilistici, innanzitutto in adiacenza alla statale del Sempione e, successivamente lungo l'autostrada dei Laghi. Negli anni più recenti si è infine assistito alla frammentazione e alla diversificazione delle localizzazioni produttive che, alla ricerca di una più alta accessibilità, devono oggi confrontarsi con una rete di trasporti sempre più indifferenziata e contraddistinta da una crescente congestione.

All'interno dell'ambito si possono individuare due sistemi insediativi: la conurbazione lineare della Valle dell'Olona e il reticolo storico dei nuclei urbani a cavallo del Canale Villoresi.

Il primo sistema è costituito essenzialmente dai comuni di Nerviano, Parabiago, Canegrate, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Legnano e si caratterizza per la presenza di un'ininterrotta conurbazione lungo la direttrice del Sempione ed una particolare scarsità di aree libere e agricole; inoltre si rilevano alcune situazioni di estrema vulnerabilità sotto il profilo ambientale e funzionale: cave, aree incolte, boschi degradati. Attorno ai nuclei storici compatti dei centri assumono un peso rilevante tessuti urbani compositi e densi, caratterizzati dalla compresenza di attività artigianali, industriali e residenza.



Le numerose saldature fra i centri della conurbazione non rappresentano più un'eccezione nell'organizzazione delle aree urbanizzate. Le giunzioni, attraverso la giustapposizione di edifici industriali e commerciali, di edilizia residenziale e di strutture di servizio, sono oggi evidenti oramai non solo in corrispondenza degli assi infrastrutturali. Si prenda, ad esempio, il caso della saldatura fra Caneegrate, Parabiago e Nerviano. Conseguentemente le aree agricole interstiziali non sono, il più delle volte, sufficienti a creare una percezione di discontinuità.

Il **secondo sistema** è rappresentato dai comuni di Busto Garolfo, Dairago, Villa Cortese, che formano insieme al Castanese un'area dotata di discreta qualità ambientale e caratterizzata dalla riconoscibilità dei nuclei urbani di matrice rurale e dall'alternarsi di colture agricole con macchie boschive e filari alberati.

Nel complesso, la consistenza del **territorio urbanizzato** rispetto alla superficie territoriale dei comuni occupa il **terzo posto nella graduatoria provinciale** dopo Milano città ed il Nord Milano (48,8 %), ovvero un valore di 14,5 punti superiore alla percentuale media provinciale (Milano compresa). La quota riservata alle nuove espansioni dai piani urbanistici comunali, assomma a 8,8 kmq, pari al 9,1% della superficie complessiva. Di converso, **si riscontra una tra le più basse dotazioni di aree libere**, pari a 57,6 kmq, di cui compresi in ambiti protetti circa 18,14 kmq, corrispondenti al 18,7% dell'intera superficie territoriale. Gli ambiti territoriali di rilevanza ambientale presenti nel comparto, cui è affidato il riequilibrio tra lo spazio costruito e quello libero, sono organizzati in parchi di interesse sovracomunale, esistenti come il Parco del Roccolo, il Parco dell'Alto Milanese, il Parco Locale del Bosco di Legnano e il Bosco del Rugareto, oppure in fase di riconoscimento come il Parco del Medio Olona e il Parco delle Roggie.

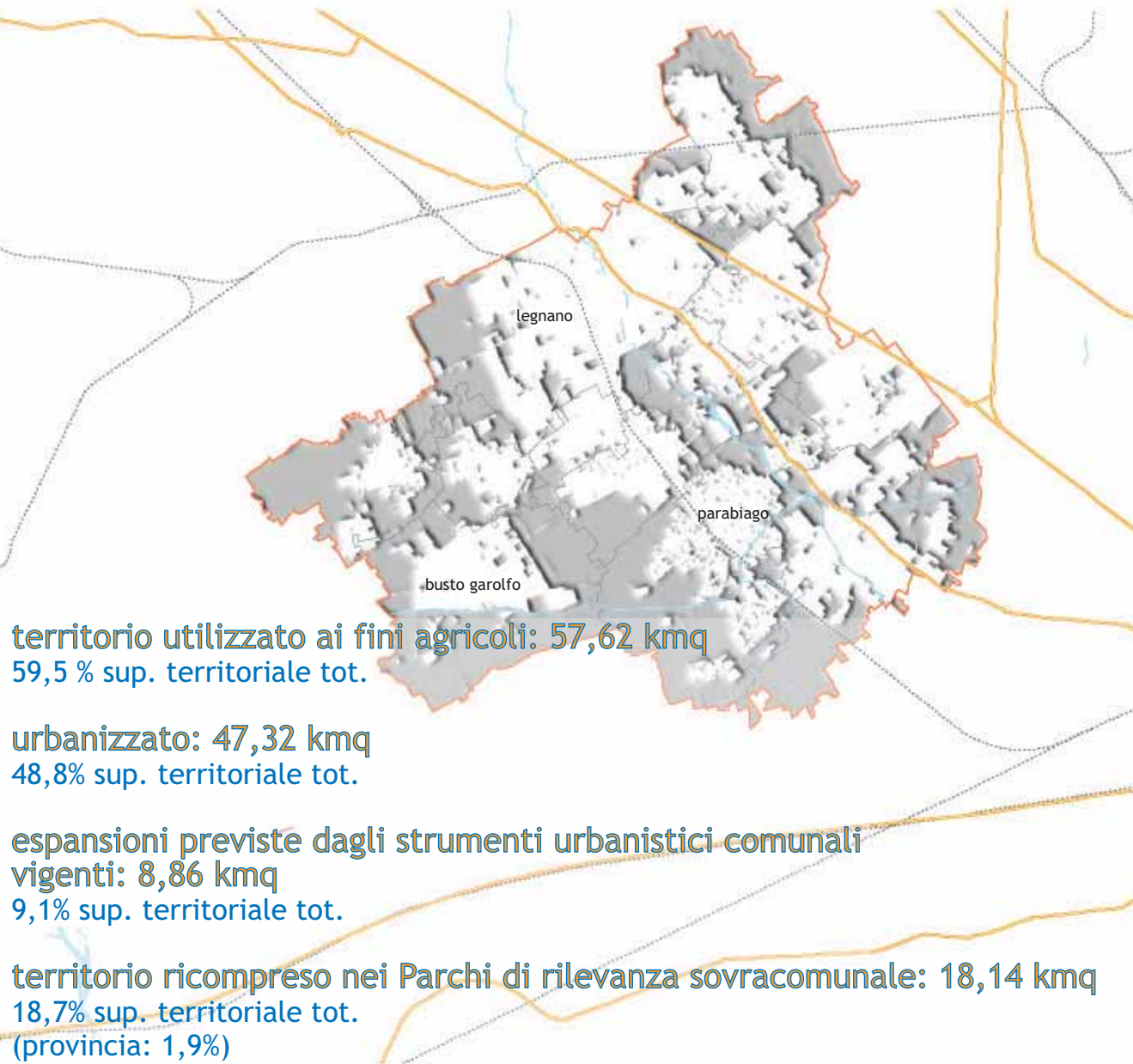
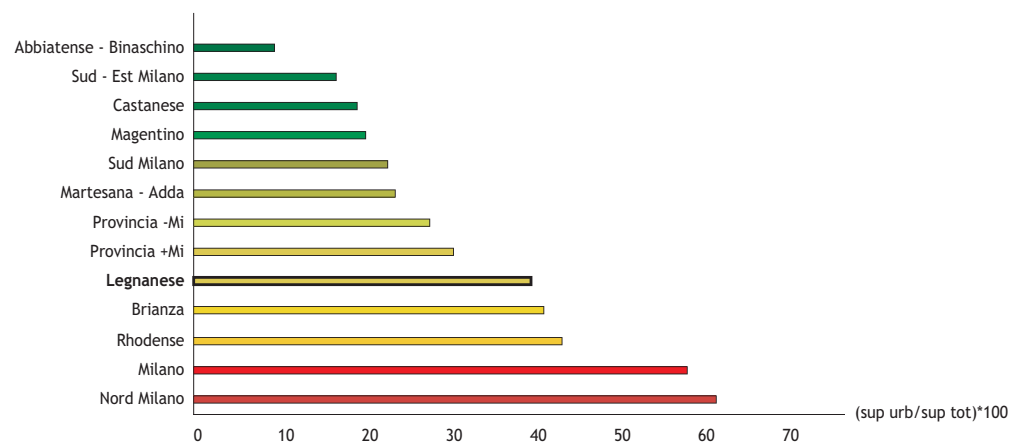


figura 1_consumo di suolo

	superficie territoriale kmq	urbanizzato (a)		suolo ancora edificabile (b)		estensione della città prevista (a + b)		(b/a) %	parchi e altre aree protette	
		kmq	% st	kmq	% st	kmq	% st		kmq	%
Brianza	412,85	180,53	43,7	42,92	10,4	223,44	54,1	23,8	112,40	27,2
Nord Milano	58,16	42,54	73,1	5,93	10,2	48,47	83,3	13,9	12,97	22,3
Rhodense	125,68	57,88	46,0	15,73	12,5	73,60	58,6	27,2	28,31	22,5
Legnanese	96,88	47,32	48,8	8,86	9,1	56,17	58,0	18,7	18,14	18,7
Castanese	118,57	25,81	21,8	7,12	6,0	32,93	27,8	27,6	90,22	76,1
Magentino	137,39	31,70	23,1	10,67	7,8	42,37	30,8	33,7	81,79	59,5
Abbiatense - Binaschino	284,30	29,08	10,2	8,11	2,9	37,19	13,1	27,9	261,41	91,9
Sud Milano	118,20	37,65	31,8	12,49	10,6	50,13	42,4	33,2	68,56	58,0
Sud - Est Milano	179,87	37,69	21,0	12,18	6,8	49,87	27,7	32,3	120,83	67,2
Martesana - Adda	270,42	76,05	28,1	19,83	7,3	95,88	35,5	26,1	92,58	34,2
Milano	182,07	114,44	62,9	14,48	8,0	128,92	70,8	12,7	45,06	24,8
Totale provincia incluso Mi.	1984,39	680,67	34,3	158,30	8,0	838,97	42,3	23,3	932,28	47,0
Totale provincia escluso Mi.	1802,32	566,23	31,4	143,82	8,0	710,05	39,4	25,4	887,21	49,2

Fonte: MISURC, 2006

figura 2_P7 - area urbanizzata/superficie territoriale



Fonte: Rapporto n.2, Attuazione del Piano territoriale, Provincia di Milano, 2005



Società e economia

Il Legnanese è una delle aree di più antica industrializzazione della provincia di Milano, con un tessuto urbano particolarmente denso e una concentrazione di popolazione altrettanto elevata, in linea con i valori medi provinciali ed inferiore solo a quella che si registra nel capoluogo, nel Nord Milano, nel Rhodense e in Brianza (cfr. figura 3).

Anche la **dinamica demografica** è in linea con il **dato medio provinciale** e ha registrato valori di poco positivi negli anni Ottanta e Novanta e una ripresa nell'ultimo quinquennio (cfr. figura 4).

La distribuzione territoriale della popolazione residente (cfr. figura 5) rivela una **concentrazione lungo l'Asse del Sempione** che ricalca il processo di industrializzazione dell'area. I **comuni con una dinamica demografica più accelerata nel corso degli ultimi cinque anni sono invece quelli localizzati verso nord/ovest** (Legnano, San Vittore Olona, Dairago). In questo caso la crescita sembra connessa, vuoi con i processi di riqualificazione e rilancio del polo di Legnano e dei comuni confinanti, vuoi con fattori specifici di attrazione quali, ad esempio, il potenziamento dell'hub di Malpensa.

Per quanto riguarda le **abitazioni** (cfr. figura 6), la pressione sulle risorse residenziali (rapporto tra famiglie ed abitazioni) è sostanzialmente in linea con la media provinciale, sebbene in termini dinamici il rapporto fra abitazioni e famiglie sia calato in modo più sensibile che nell'ambito della provincia, capoluogo escluso. Ciò, tuttavia, non si è tradotto in un aumento del livello dei prezzi delle abitazioni rispetto alla media e anche la dinamica si è dimostrata meno vivace. Per le altre destinazioni d'uso si registra la stessa tendenza: i prezzi immobiliari e la loro dinamica sono inferiori alla media provinciale (con l'unica eccezione dei box).

figura 3_densità della popolazione residente per kmq (2005)

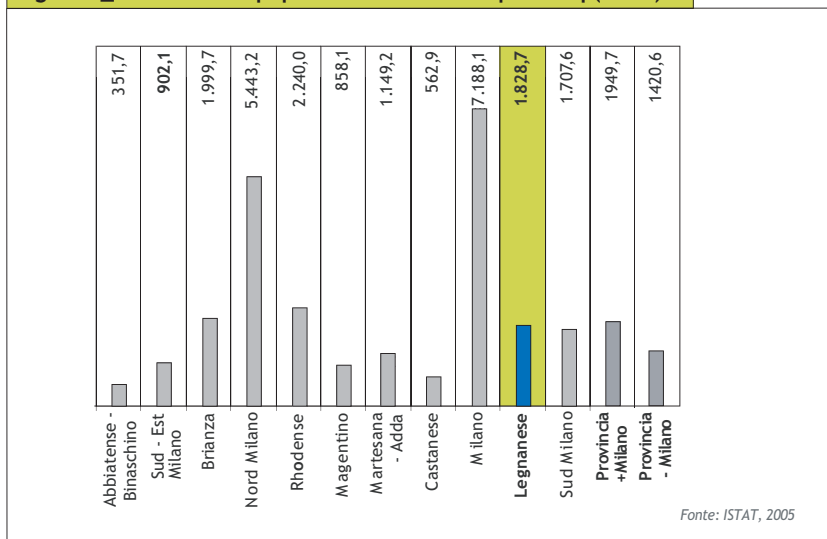
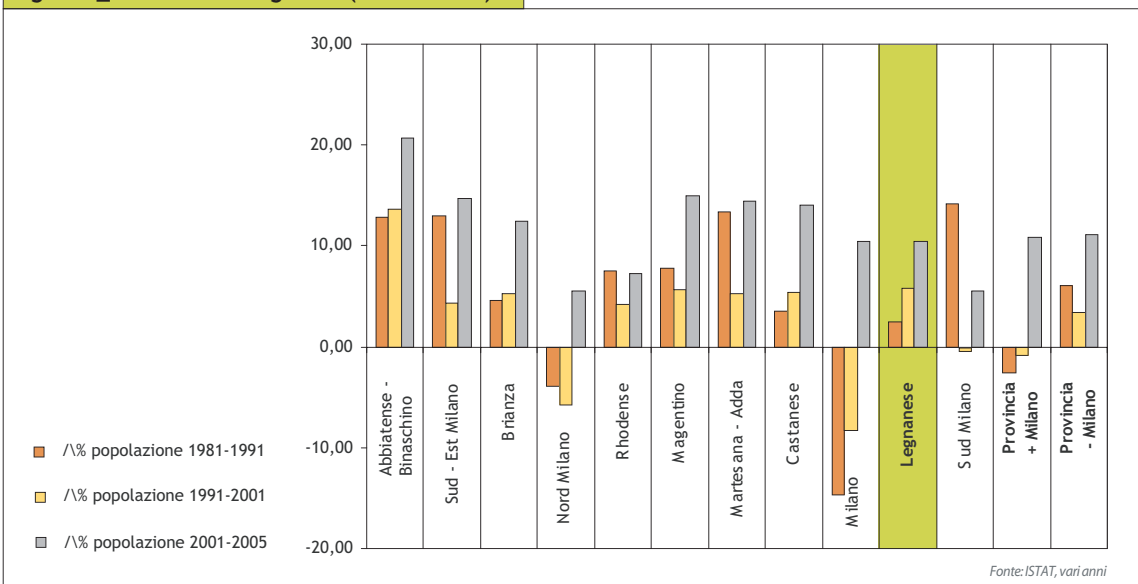


figura 4_dinamica demografica (1981 - 2005)



La tradizionale vocazione industriale dell'area permette di comprendere piuttosto facilmente come l'agricoltura rappresenti, per questo territorio, un'attività tradizionalmente secondaria. In effetti, l'indice di occupazione agricola (il numero di addetti all'agricoltura per 100 residenti) è **significativamente inferiore alla media provinciale**: rispetto a questo valore solo il capoluogo, il Nord Milano e il Rhodense sono in posizioni ancora inferiori.

Anche lo sviluppo economico extra agricolo (cfr. figura 7) appare piuttosto rallentato, evidenziando in tal modo una certa difficoltà del sistema economico locale a creare occupazione: in effetti, l'indice di occupazione (addetti extra agricoli per 100 residenti) è il **più basso dell'intera provincia di Milano** per effetto, sia del processo di ristrutturazione che ha interessato molte imprese dell'area, sia parzialmente, della presenza di una popolazione più anziana.

La **dinamica dell'occupazione extra agricola** (cfr. figura 8), per quanto moderatamente positiva, è da due decenni su livelli inferiori rispetto alla media provinciale e testimonia della difficoltà del sistema produttivo locale a sostituire le attività industriali tradizionali con nuove iniziative imprenditoriali.

La distribuzione territoriale dei due fenomeni considerati (occupazione extra agricola e sua dinamica, cfr. figura 9) mostra come solo il comune di Legnano presenti un indice di occupazione superiore alla media provinciale mentre la dinamica dell'occupazione è più vivace della media provinciale solo nei comuni di Rescaldina e Villa Cortese e, più in generale, nel polo urbano di Legnano.

figura 5_distribuzione territoriale della popolazione residente e della dinamica demografica 2001 - 2005

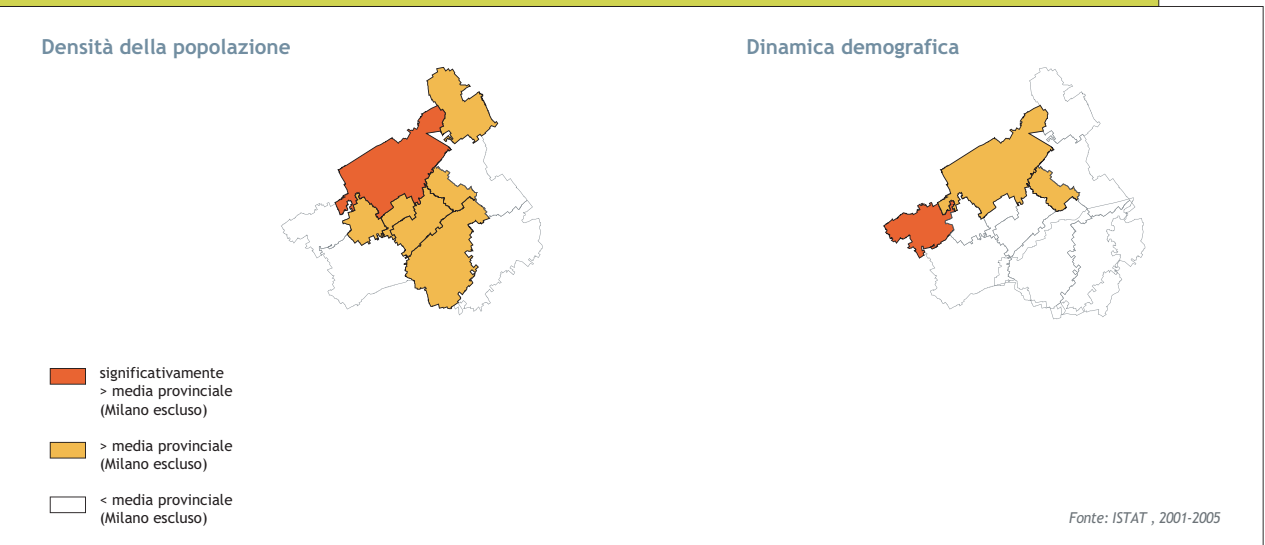
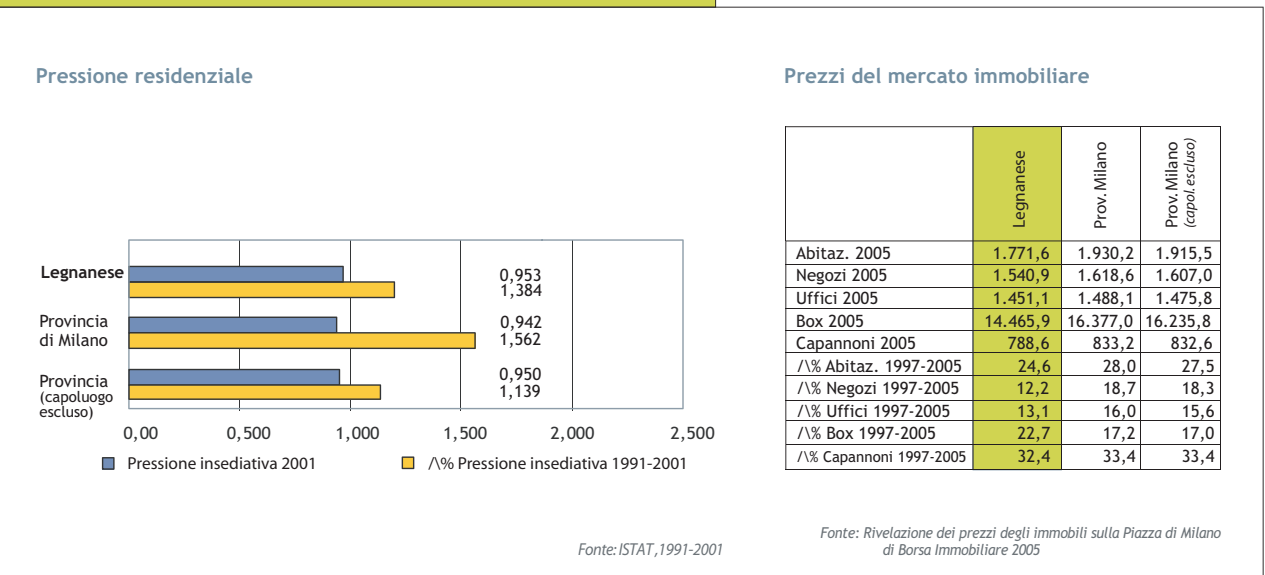


figura 6_pressione residenziale e prezzi del mercato immobiliare



La **specializzazione settoriale dell'economia locale** (cfr. figura 10), evidenzia come, nel Legnanese, la terziarizzazione e la transizione dell'industria tradizionale ad altre attività economiche è tutt'altro che conclusa.

In effetti, l'occupazione industriale, che è stata decisamente negativa, si è contratta con una intensità minore rispetto al dato provinciale se consideriamo il capoluogo ma superiore se escludiamo quest'ultimo.

Se si considera la vocazione industriale dell'area, la forza e il peso che essa ha storicamente assunto all'interno della regione milanese, questa tendenza appare poco confortante.

In effetti, l'occupazione industriale negli anni 90 ha subito un drastico ridimensionamento.

Nonostante la difficoltà del settore, le specializzazioni industriali dell'area sono ancora attività di specializzazione relativa: l'industria meccanica resta il settore dominante e presenta un quoziente di localizzazione nettamente superiore all'unità, nonostante la sua forte contrazione.

Caratteristiche e dinamiche del tutto simili contraddistinguono l'industria tessile e quella dell'abbigliamento (comparto della scarpa).

Il settore delle costruzioni è l'unico a creare occupazione nel corso degli anni Novanta, probabilmente anche per la rilevanza dei processi di ristrutturazione urbana che caratterizzano l'area, e il comune capofila in particolare.

D'altra parte, appaiono sottodimensionate le **attività commerciali e terziarie**.

La capacità di creare occupazione di questi settori, pur se positiva, è decisamente più modesta di quella provinciale.

I due principali settori sono il commercio (con un quoziente di localizzazione pari all'unità ed una dinamica occupazionale positiva) e i servizi alle imprese (fortemente sottodimensionati rispetto alla media provinciale, ma in forte crescita occupazionale).

figura 7_indice di occupazione (2001)

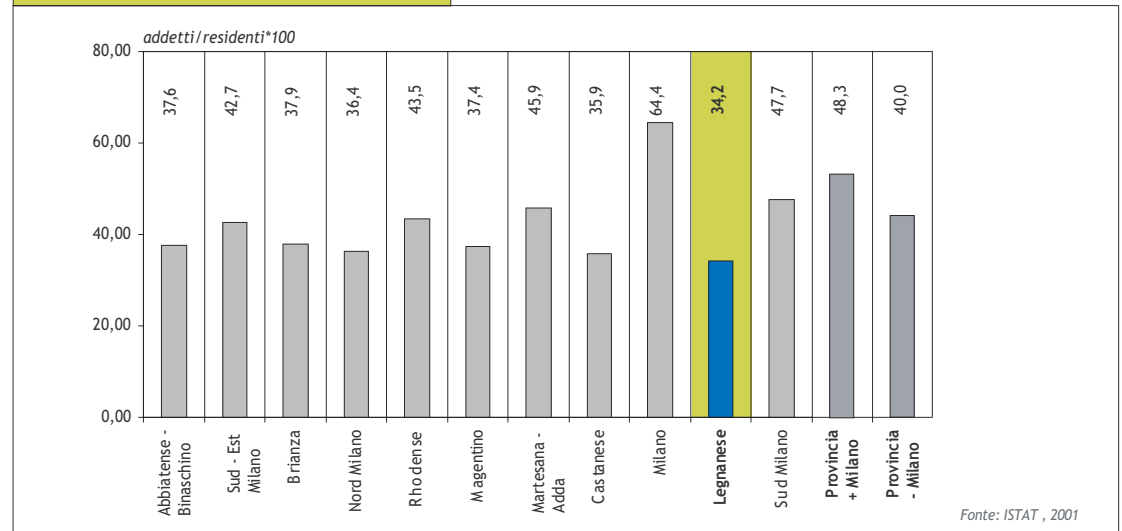
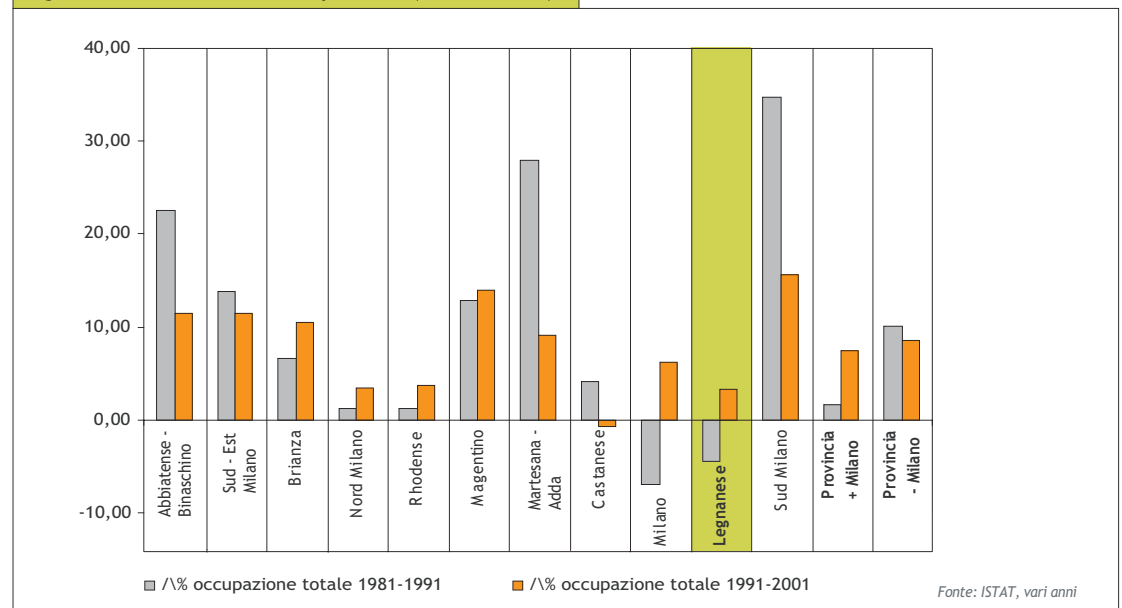


figura 8_dinamica dell'occupazione (1981 - 2001)



La dimensione media delle unità locali è inferiore alla media provinciale: anche in questo caso si tratta di un segnale di crisi delle attività industriali, che tradizionalmente hanno trainato l'economia locale e che presentano in genere dimensioni medie superiori a quelle che si registrano nel commercio e nei servizi.

Il quoziente di localizzazione (QL) relativo ad un settore in un'area è dato dal rapporto tra la quota di occupazione che il settore possiede nell'area e la quota di occupazione che il settore possiede nell'ambito territoriale scelto come termine di riferimento (in questo caso la provincia). I valori superiori all'unità indicano che il settore considerato assume un peso superiore rispetto a quello assunto nel territorio scelto come paragone, e viceversa.

figura 9_distribuzione territoriale dell'occupazione e della dinamica dell'occupazione (1991 - 2001)

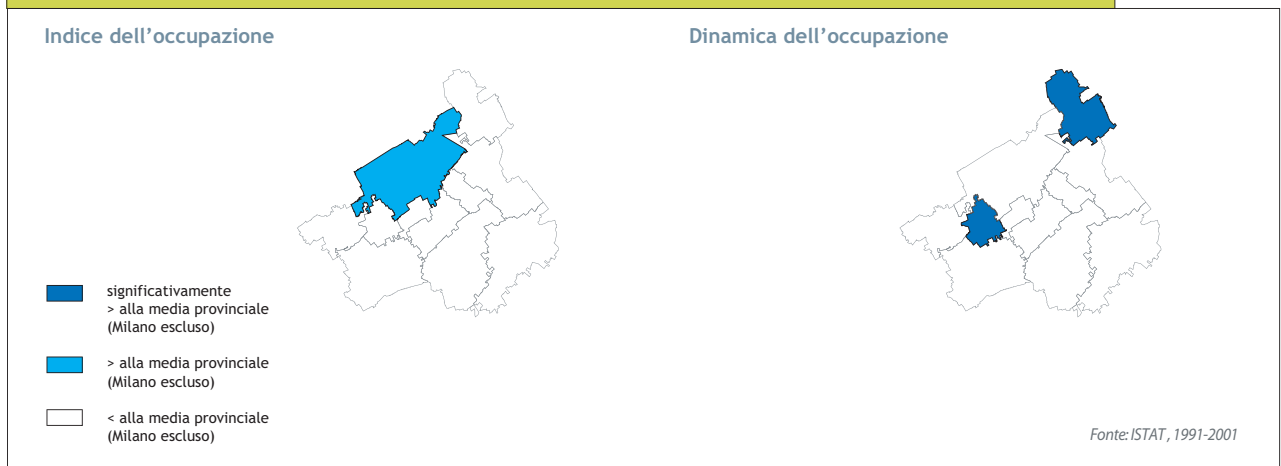
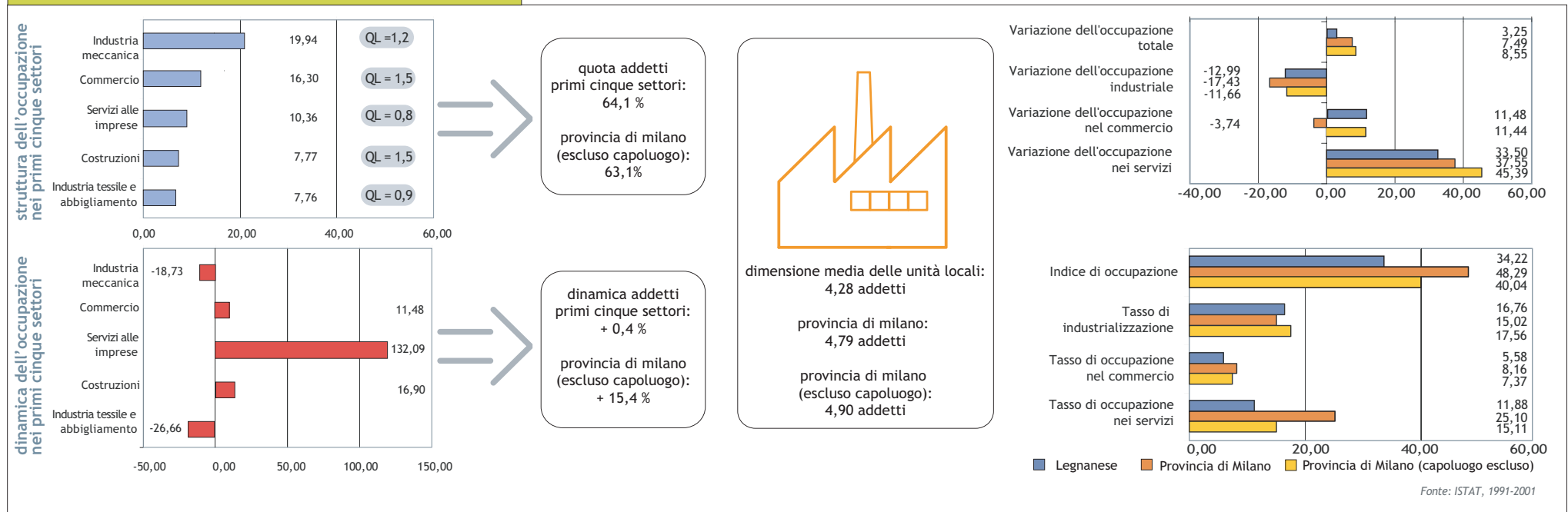


figura 10_struttura e dinamica di addetti e UL (1991-2001)



Territorio agricolo

Per il **Legnanese** l'agricoltura non rappresenta un settore di particolare rilevanza territoriale, anche se in passato -soprattutto per i comuni posti a sud del canale Villoresi verso il Castanese- ha svolto un ruolo certamente più importante. La trama nord ovest/ sud est dell'originaria centuriazione romana che seguiva in parallelo il corso del fiume Olona è ancora in parte visibile nei tracciati dei territori agricoli, in alcuni nuclei storici e nell'orientamento di alcuni percorsi.

Attualmente, il paesaggio dell'**alta pianura asciutta** è caratterizzato da una **agricoltura poco differenziata**. Anche in quest'area il mais è la coltura principale, seguito dalla soia, dalla colza e dai cereali invernali. I prati sono poco presenti e l'allevamento è quasi del tutto assente. Le strutture aziendali sono oggi per la maggioranza poste ai limiti o inglobate nei centri urbani, peraltro fortemente intrecciati col tessuto rurale. Pochi sono gli elementi ancora riconoscibili del paesaggio agrario tradizionale: permane una rete viaria minore di una qualche significatività, soprattutto nella porzione occidentale dell'area, fino a Busto Garolfo e Villa Cortese. In mezzo all'agricolo si riscontrano aree boscate.

Nella **porzione di pianura irrigua** che ricade nell'ambito, invece, la rete dei canali e dei corsi d'acqua minori è in genere ben conservata e tuttora utilizzata; prevalgono i seminativi e tra questi il mais. Meno diffusi i prati, comunque più presenti che nella porzione nord, e i pioppeti frammentati ai seminativi. L'allevamento bovino, soprattutto da latte, è presente.

Infine, **intorno al fiume Olona**, se da un lato troviamo terreni la cui produttività agricola è ormai compromessa dalla prossimità con l'urbanizzato, **dall'altro** vi sono prati e terreni tuttora intensamente utilizzati a seminativo, oltre a zone di pregevole valore ambientale. Le aziende agricole locali hanno in genere una superficie ed una dimensione media in linea o leggermente superiore alla media provinciale, il carico di lavoro per ettaro è nella media.

usi agricoli 2005

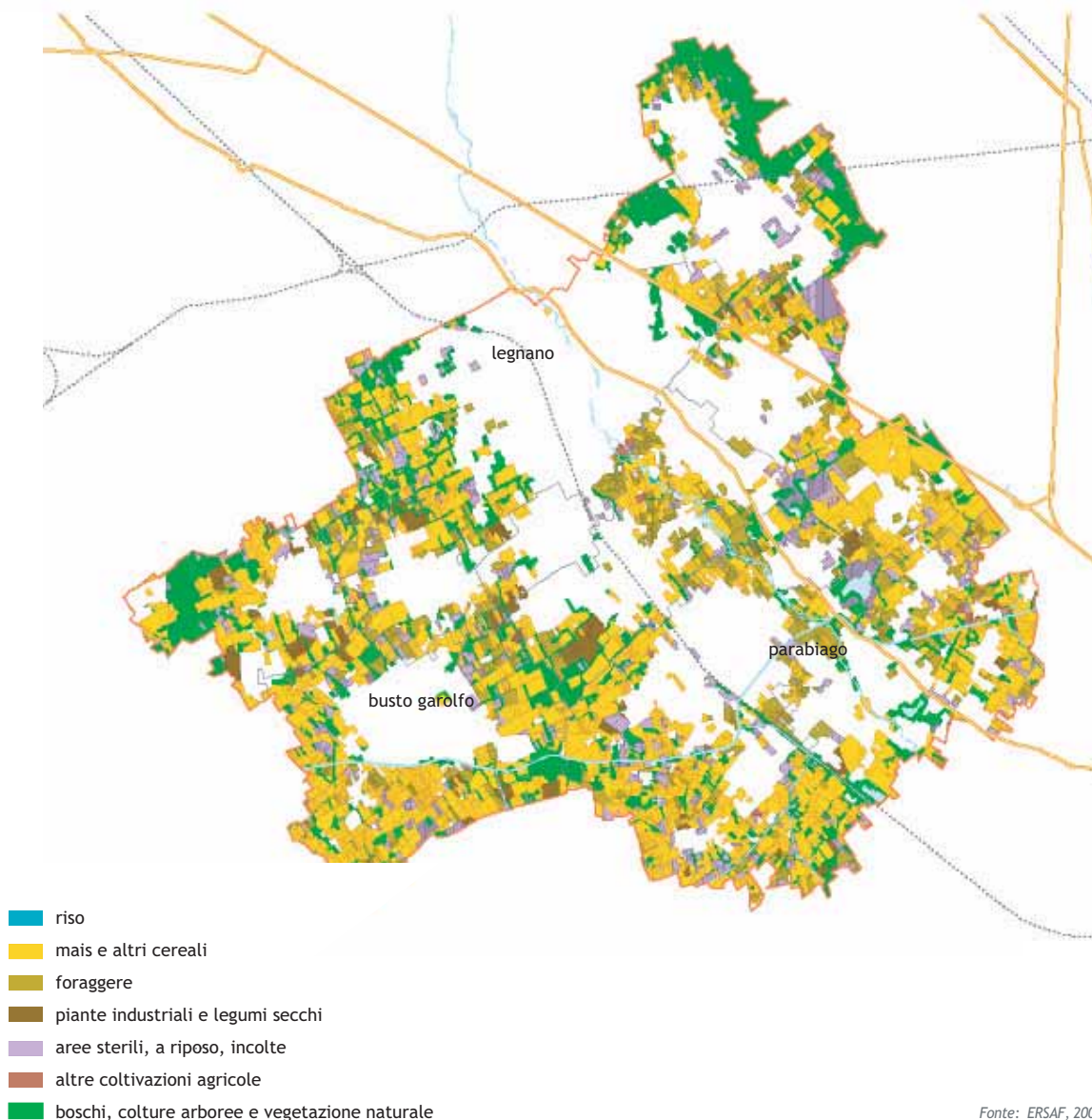


figura 11_indice di occupazione agricola (2000)

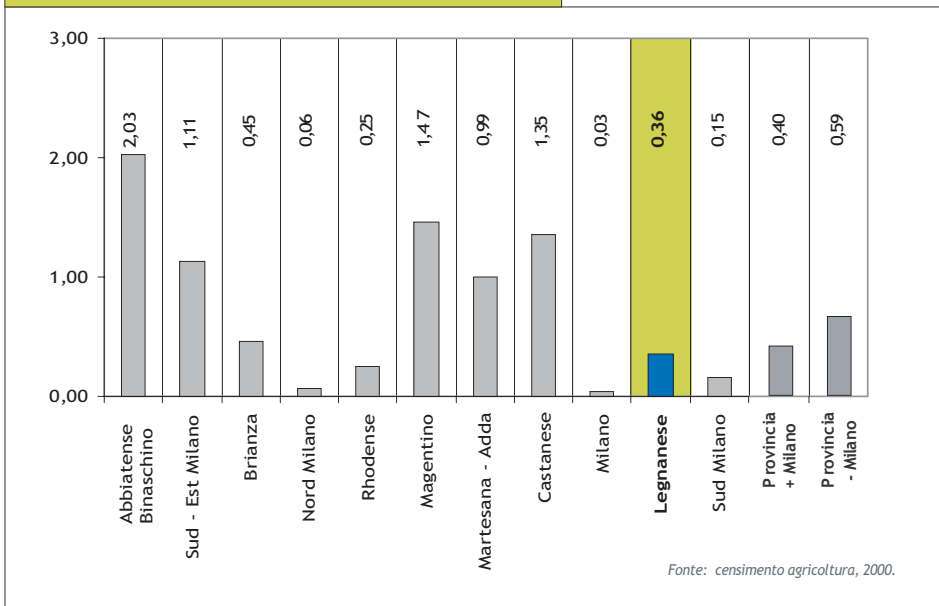
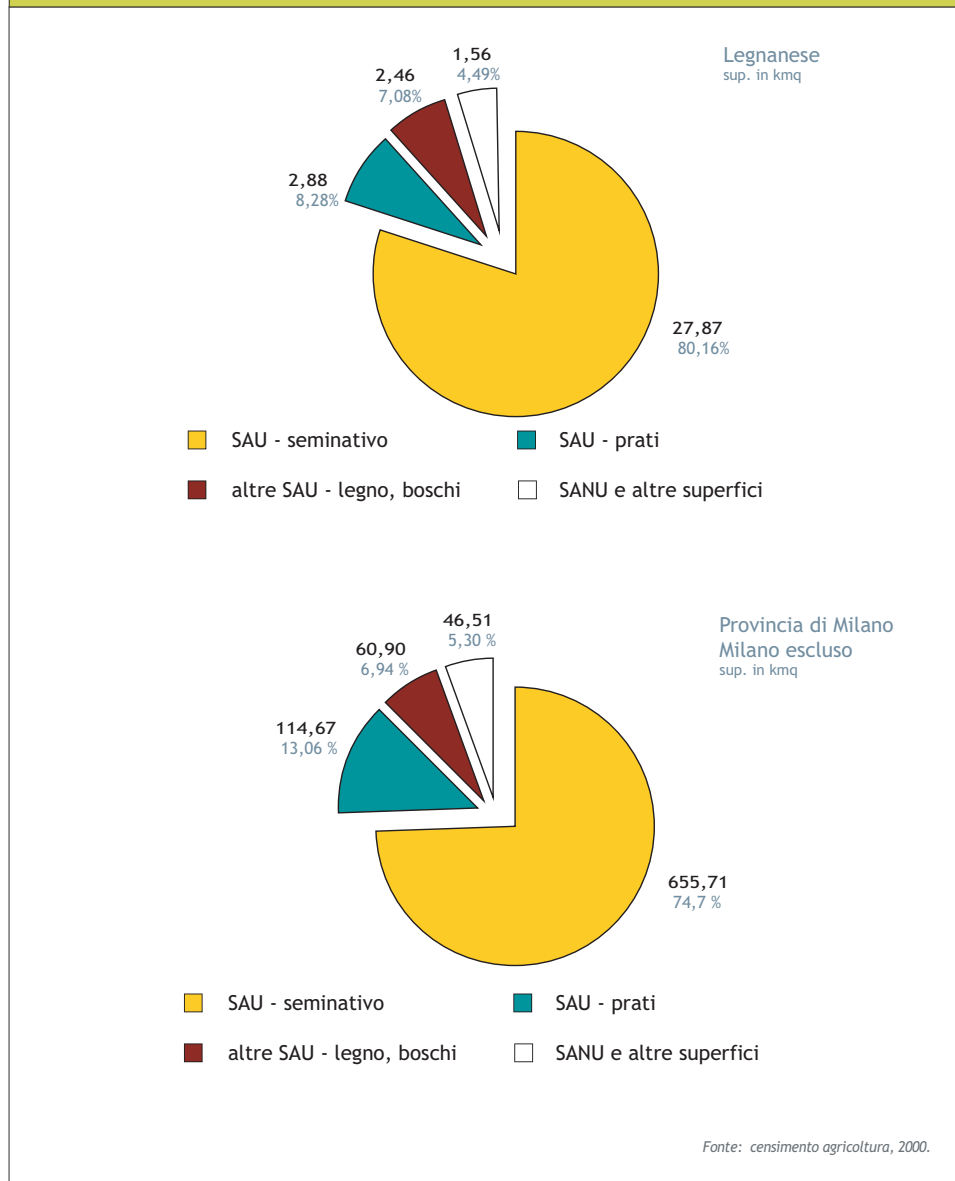


figura 12_superficie territoriale non urbanizzata secondo le principali utilizzazioni (2000)



Uso del suolo a fini agricoli:
(SAU/superficie territoriale)

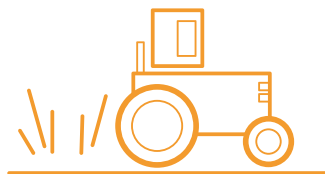
Legnanese: 31,75%
provincia +Mi: 41,02%
provincia -Mi: 43,18%

Dimensione media delle aziende agricole:
(addetti all'agricoltura / aziende agricole)

Legnanese: 3,29 add./az. agr.
provincia +Mi: 3,19 add./a.a.
provincia -Mi: 3,20 add./a.a.

Superficie media delle aziende agricole:
(SAU/aziende agricole)

Legnanese: 0,19 kmq
provincia +Mi: 0,20 kmq
provincia -Mi: 0,19 kmq



Fonte: censimento agricoltura, 2000.



Servizi e commercio

La distribuzione territoriale dei servizi di livello sovracomunale segue puntualmente la concentrazione della popolazione.

La città di **Legnano** funge certamente da **polo di attrazione primario**: in essa trovano localizzazione l'ospedale e altri servizi sanitari minori, i principali plessi dell'istruzione superiore, una ricca rete di servizi culturali e socio-assistenziali, strutture espositive, gli uffici decentrati dello Stato (prefettura, tribunale, forze armate, ecc.), il sistema dei servizi alle imprese, gli istituti religiosi di livello diocesano, ecc.

Si tratta di un ricco mix funzionale che serve un vasto bacino d'utenza e che sarà ulteriormente rafforzato una volta realizzato il nuovo ospedale.

Tuttavia **diverse sono le dotazioni anche di altri comuni dell'area**, e in particolare di Parabiago, dove hanno sede il centro per i servizi alla piccola e media impresa (Villa Corvini), i servizi scolastici superiori (Istituto Maggiolini), e altri servizi di livello sovracomunale (ad esempio una sede dell'Asl).

Secondo una recente ricerca commissionata dalla Provincia al Centro Studi PIM sulla geografia e la dotazione dei servizi sovracomunali, il Legnanese è collocato in posizione intermedia fra contesti più densamente infrastrutturati, come ad esempio la Brianza e il Nord Milano, e quelli più debolmente serviti come la porzione sud dell'area metropolitana. Rispetto agli altri ambiti della regione milanese, le categorie afferenti a servizi sociali, del verde, del turismo e dello sport registrano una presenza leggermente inferiore; mentre per quanto riguarda la sanità, l'istruzione e i servizi alle imprese, il Legnanese è allineato con i territori maggiormente dotati.

In merito alla **distribuzione commerciale** si segnala che l'area è interessata, da una concentrazione di popolazione capace di garantire un consistente bacino d'utenza e dalla

servizi pubblici e privati, commercio

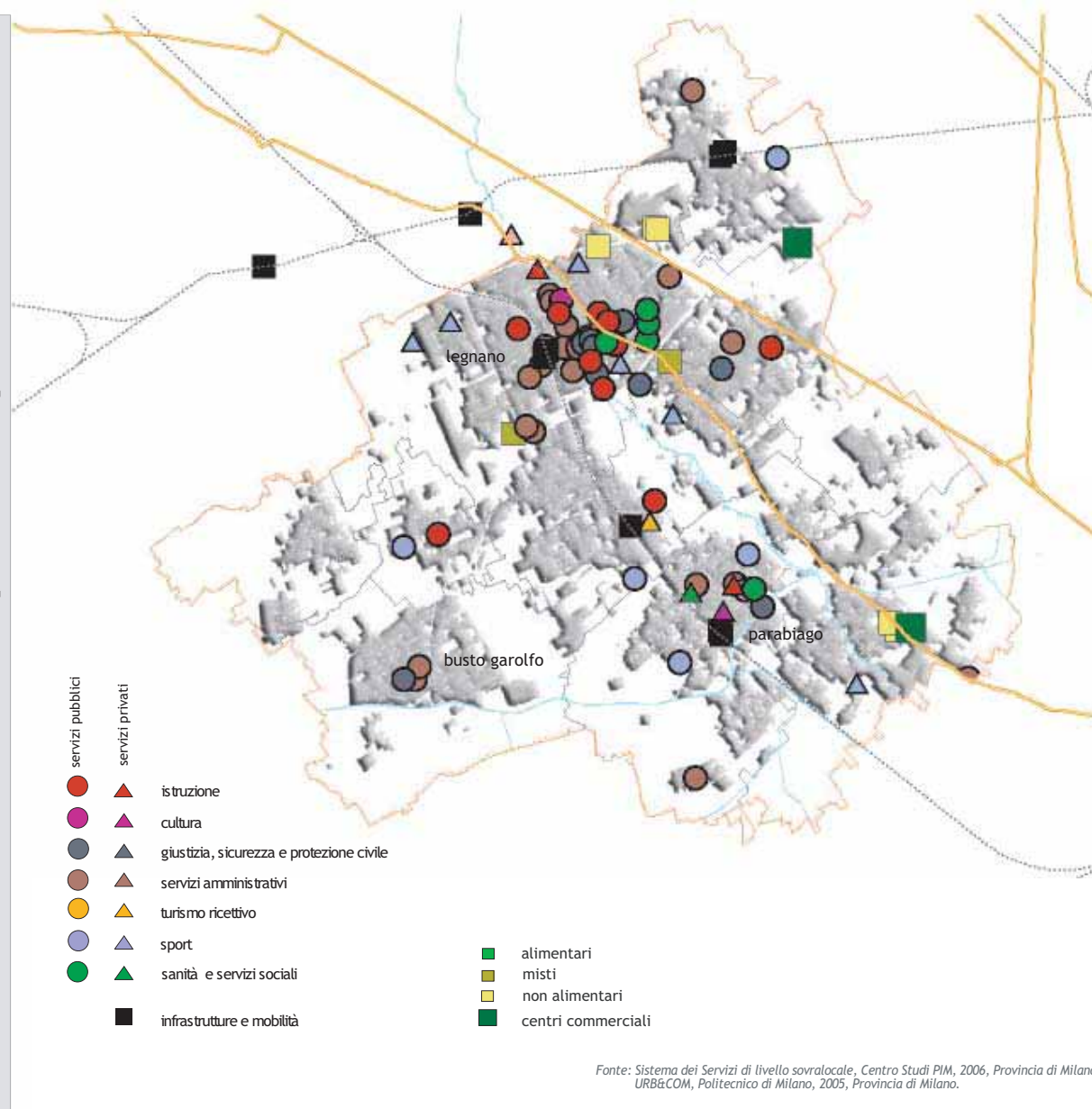


figura 13_dotazione di servizi

MACROTIPOLOGIE	Amministrativo	Cultura	Giustizia	Mobilità e trasporto pubblico	Istruzione	Sanità	Servizi alle imprese e al lavoro	Servizi Sociali	Sicurezza e protezione civile	Sport	Turismo esposizioni e fiere	Università e Ricerca	Totale complessivo
Busto Garolfo	2						2	3	1				8
Canegrate		1		1	1		1			1	1		6
Cerro Maggiore	1	1			1		2	1	1		1		8
Dairago							1						1
Legnano	16	7	1	2	9	4	10	6	5	5	4		69
Nerviano	1						1	1		1	2		6
Parabiago	3	1		2	2	1	3	2	1	2	2	1	20
Rescaldina	1			2			3	1		1			8
San Giorgio su Legnano							1				2		4
San Vittore Olona								1		1			4
Villa Cortese					1		1	1		1			4
Totale Tavolo Legnanese	24	10	1	7	14	5	25	16	8	12	12	1	135
Provincia escluso Milano	301	196	7	148	170	95	274	166	135	178	150	23	1843
Milano	495	337	14	119	280	41	44	79	92	153	228	236	2118
Totale Provincia di Milano	796	533	21	267	450	136	318	245	227	331	378	259	3961

Fonte: Centro Studi PIM, 2006.

presenza di un sistema commerciale lineare di rilevanza metropolitana, e cioè il Sempione che, soprattutto a monte, ma anche all'interno del territorio in esame, è costellato da grandi insediamenti (Castellanza, Busto Arsizio, Gallarate per quanto riguarda le polarità esterne e Nerviano, per quanto riguarda quelle interne). Nell'ambito, il sistema lineare è segnato da una grande polarità commerciale (Nerviano) e da un tessuto minuto di medie e piccole strutture di vendita, ha una specializzazione legata ad alcune particolari attività produttive presenti dell'area (tessile e calzature) ed è affiancato da una sufficiente offerta per il tempo libero (discoteche, esercizi pubblici, attrezzature ludico ricreative, ecc.).

Più recentemente sono state realizzate nuove grandi centralità come, ad esempio, il centro commerciale e la multi-sala cinematografica di Cerro Maggiore e il centro commerciale di Rescaldina, che si affiancano a quelli già presenti in Legnano (Gran Casa, Bennet, ecc.) e analogamente a quanto sta avvenendo per altri assi commerciali lineari dell'area metropolitana milanese, integrano l'offerta dislocata sul Sempione.

Per ciò che riguarda la diffusione delle medie strutture di vendita, l'area nel suo complesso conta poco più di cento punti vendita: la geografia, da un lato, segue con un certo rigore, le principali direttrici infrastrutturali, dall'altro, si posiziona nei tessuti urbani semi centrali ed esterni dei nuclei urbani maggiori (Legnano) o a ridosso delle maggiori polarità (Nerviano, Cerro Maggiore, ecc.).



1.2 Mobilità

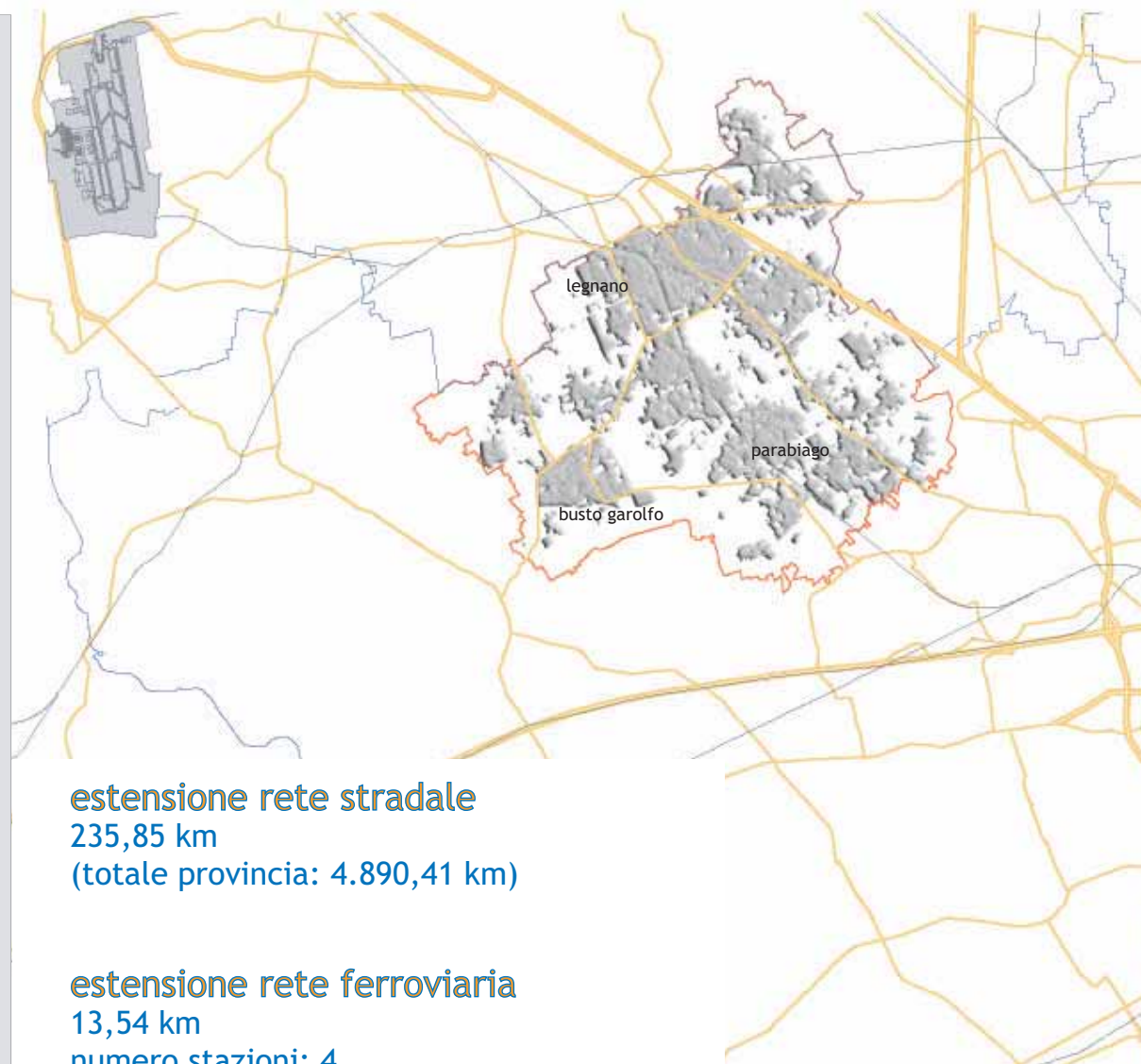
L'assetto infrastrutturale dell'ambito del Legnanese si sviluppa lungo la direttrice portante del Sempione, rappresentata dall'autostrada A8 dei Laghi, dalla strada statale storica SS 33 e dalla linea ferroviaria Milano - Rho - Gallarate che, nel complesso, mettono in comunicazione questa area con Milano e con le polarità esterne di Gallarate, Malpensa e, più in generale, con la provincia di Varese. Per i collegamenti in senso trasversale sono da segnalare principalmente: la strada Bustese (ex SS 527) e la ferrovia Saronno - Malpensa, che lambiscono la parte settentrionale del Legnanese in direzione est-ovest (connettendolo con l'aeroporto e con il nord-Milano); la SP 12 Legnano - Busto Garolfo, che attraversa l'ambito da sud-ovest a nord - est e assicura i collegamenti con il Castanese e con l'autostrada A4 Milano - Novara - Torino.

Altre strade provinciali e comunali infittiscono e integrano la rete delle relazioni intercomunali, fra le quali ricordiamo la SP 229 Arluno - Pogliano, la SP 109 Busto Garolfo - Lainate e la SP 128 Magenta - Dairago, che si snoda tra Rho e Busto Arsizio.

Le condizioni della circolazione lungo la rete stradale appaiono particolarmente critiche, specialmente lungo la direttrice del Sempione, e risultano fortemente condizionate, da un lato, dagli elevati flussi di traffico che si riversano sull'asse autostradale e, dall'altro, dalla presenza di una densa urbanizzazione che si sviluppa senza soluzione di continuità ai margini della strada statale storica, che ha ormai perso le sue caratteristiche funzionali e prestazionali di direttrice per gli spostamenti di lunga percorrenza.

Anche la linea ferroviaria Milano-Gallarate presenta un livello di utilizzo piuttosto elevato, che, allo stato attuale, non consente l'attuazione di un ulteriore consistente incremento dei servizi suburbani e, più in generale, del servizio ferroviario regionale.

sistema infrastrutturale esistente



estensione rete stradale
235,85 km
(totale provincia: 4.890,41 km)

estensione rete ferroviaria
13,54 km
numero stazioni: 4
(totale provincia: 335,57 km)

Fonte: Centro Studi PIM, 2006



territorio | mobilità

legnanese

figura 14_spostamenti abituali per motivi di lavoro o studio nella provincia di Milano

	spostamenti							
	complessivi	interni %	con Milano		con altri territori		uscite %	
			entrate	%	entrate	%		
Brianza	303.776	38,4	3,0	18,0	18,6	22,0		
Nord Milano	218.206	10,1	7,4	33,9	24,8	23,8		
Rhodense	90.424	15,2	9,0	26,5	32,0	17,3		
Legnanese	72.442	26,8	1,7	15,2	23,3	33,0		
Castanese	26.971	22,0	0,8	10,2	27,5	39,5		
Magentino	51.546	24,4	2,6	21,8	22,8	28,4		
Abbiatense - Binaschino	31.007	17,8	3,1	23,8	24,7	30,6		
Sud Milano	125.871	16,9	13,3	36,8	22,2	10,8		
Sud - Est Milano	76.624	18,4	9,2	32,1	21,1	19,2		
Martesana - Adda	163.419	24,7	7,7	24,8	26,0	16,8		
Milano	1.026.210	50,8	-	-	40,9	8,3		

Fonte: spostamenti abituali per lavoro o studio - censimento 2001.

figura 16_legnanese e gli altri territori

	Entrate	Uscite	Saldo
Interni all'ambito	19.385	19.385	-
Abbiatense	100	92	8
Sud-Est Milano	62	234	- 172
Brianza	639	634	5
Nord Milano	777	1.134	- 357
Rhodense	2.635	5.824	- 3.189
Magentino	1.334	1.610	- 276
Martesana Adda	131	380	- 249
Castanese	1.994	1.705	289
Milano	1.262	11.006	- 9.744
Sud Milano	202	674	- 472
Totale provincia di Milano	28.521	42.678	-14.157
Altre province Lombardia	8.672	11.216	- 2.544
Altro	315	425	- 110
Totale	37.508	54.319	-16.811

Fonte: spostamenti abituali per lavoro o studio - censimento 2001, CTR.

figura 15_grado di congestione del territorio e della rete

	spostamenti			
	complessivi	per abitanti residenti	per kmq di territorio	per km di strade/ferrovie
Brianza	303.776	0,39	736	234
Nord Milano	218.206	0,70	3.752	952
Rhodense	90.424	0,33	719	241
Legnanese	72.442	0,43	748	290
Castanese	26.971	0,43	227	119
Magentino	51.546	0,46	375	168
Abbiatense - Binaschino	31.007	0,34	109	64
Sud Milano	125.871	0,64	1.065	423
Sud - Est Milano	76.624	0,50	426	186
Martesana - Adda	163.419	0,56	604	265
Milano	1.026.210	0,82	5.636	1.276
Provincia di Milano (incluso Milano)	2.186.496	0,59	1.102	412
Provincia di Milano (escluso Milano)	1.160.286	0,47	644	258

Fonte: spostamenti abituali per lavoro o studio - censimento 2001.



figura 17_P1 - tempo medio auto

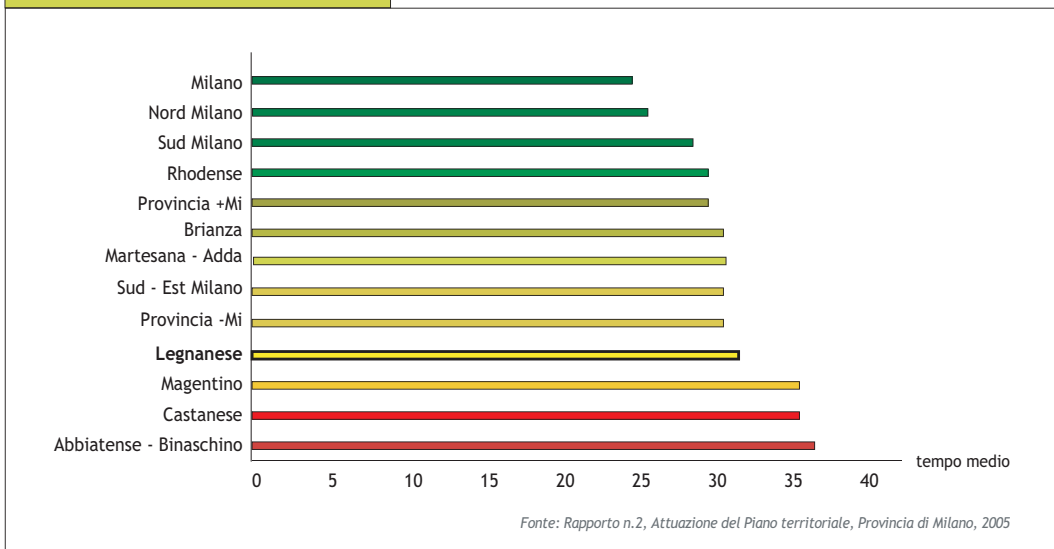


figura 18_P2 - tempo medio trasporto pubblico

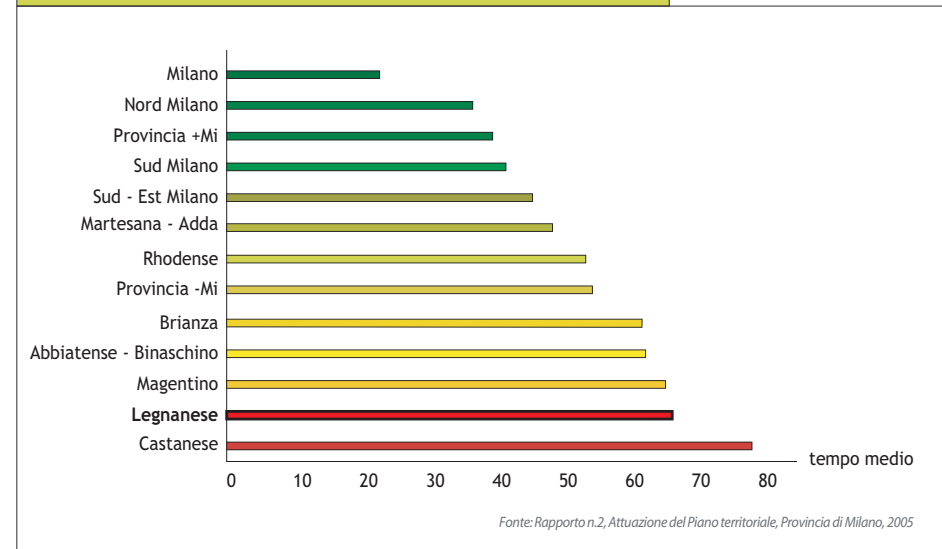
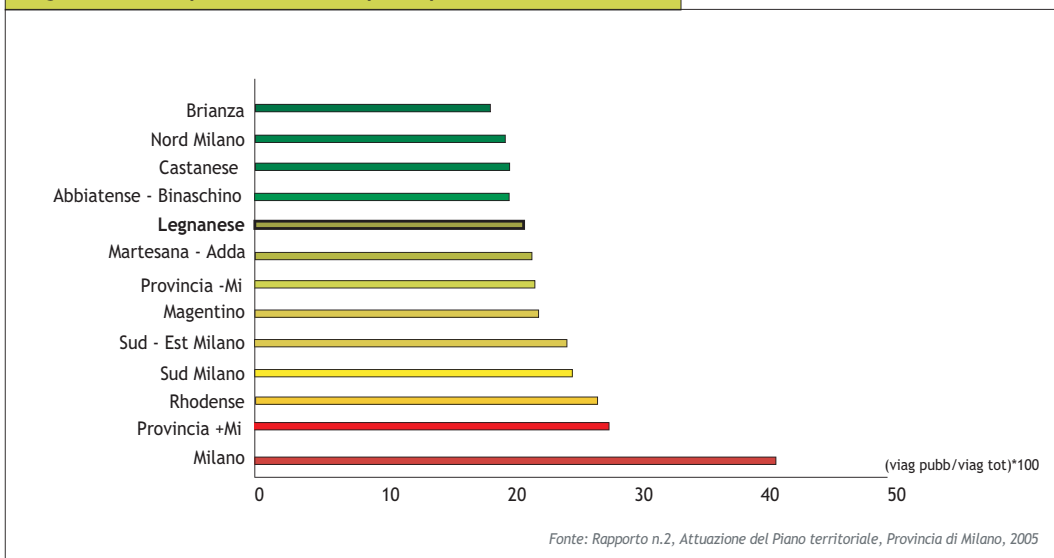


figura 19_P3 - quota modale trasporto pubblico





flussi viabilistici sulla rete esistente



I colori e gli spessori dei tratti indicano la quantità di traffico espressa in veicoli equivalenti/ora per direzione di marcia nell'ora di punta del mattino: 8.00 - 9.00

- >4.500 veicoli equ/ora
- 2.001<-veicoli equ/ora<3.500
- 500<-veicoli equ/ora<1.000
- 3.501<-veicoli equ/ora<4.500
- 1.001<-veicoli equ/ora<2.000
- 500<-veicoli equ/ora

Fonte: Centro Studi PIM, 2006



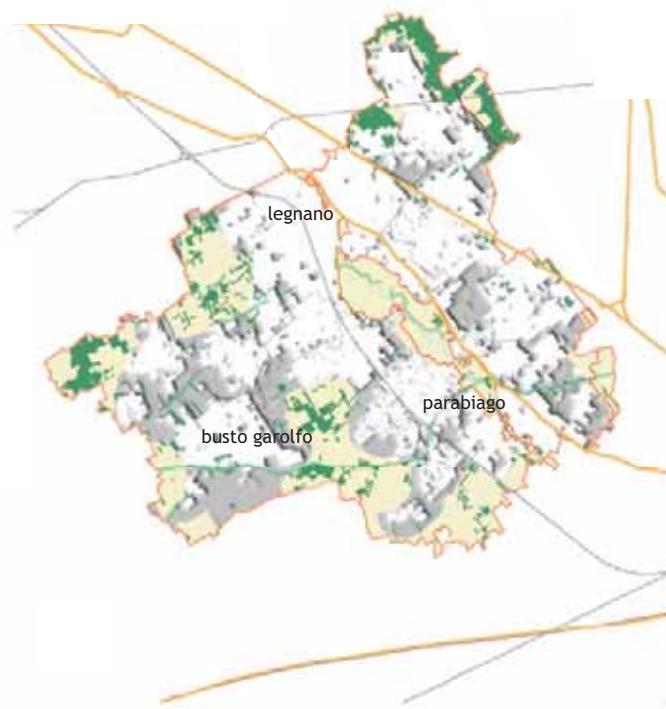
1.3 Ambiente e spazi aperti

La distinzione fra un sistema insediativo caratterizzato da una forte densità abitativa, e dalla contiguità delle aree urbanizzate lungo l'Olonà, e un sistema meno conurbato, e contrassegnato da una maggiore riconoscibilità morfologica, caratterizza anche la forma, l'estensione e la qualità degli spazi aperti.

Nel primo sistema insediativo, emerge in negativo una vasta area agricola di forma irregolare il cui perimetro riprende in gran parte il limite del terrazzamento dell'Olonà, si estende dal Castello di Legnano fino a lambire il centro storico di Nerviano, e interessa gli abitati di Canegrate, San Vittore Olona e Parabiago. Questo spazio, completamente racchiuso fra l'edificato, si connota come un'area articolata di larghezza variabile in alcuni punti compromessa da edificazioni residenziali, ma di grande interesse ambientale, specie per il corso del fiume e per la sequenza di antichi mulini che lo costeggiano. Soprattutto, si tratta dell'ultima area agricola che non abbia caratteristiche residuali. Lo spazio aperto che insiste attorno all'Olonà rappresenta quindi una sorta di cuneo allungato parallelo al corso del fiume.

Il secondo sistema insediativo è caratterizzato invece da spazi aperti di maggiore estensione e qualità ambientale che assolvono ad una funzione strategica per la definizione di corridoi e di connessioni. Significativa è anche la presenza del Canale Villoresi per le pregiate condizioni ambientali che conserva lungo il suo percorso. Pur non avendo le caratteristiche di un canale navigabile, il Villoresi ha egualmente indirizzato lo sviluppo insediativo di queste aree e viene letto oggi non solo come fattore qualificante da un punto di vista ambientale, ma anche come elemento di connessione del territorio e come percorso ciclo-pedonale alternativo a quelli viabilistici.

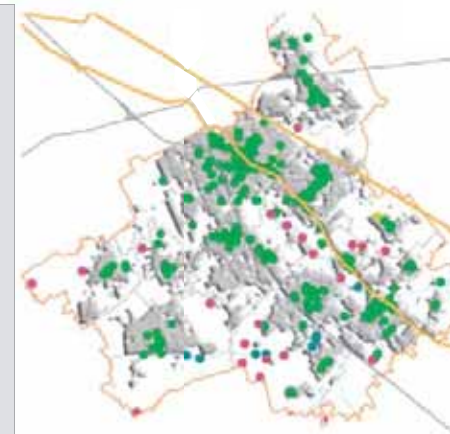
valori ambientali e paesistici



- zone umide
- boschi
- ambiti di particolare rilevanza paesistica
- fasce fluviali
- itinerari di particolare rilevanza

Fonte: FTCP vigente

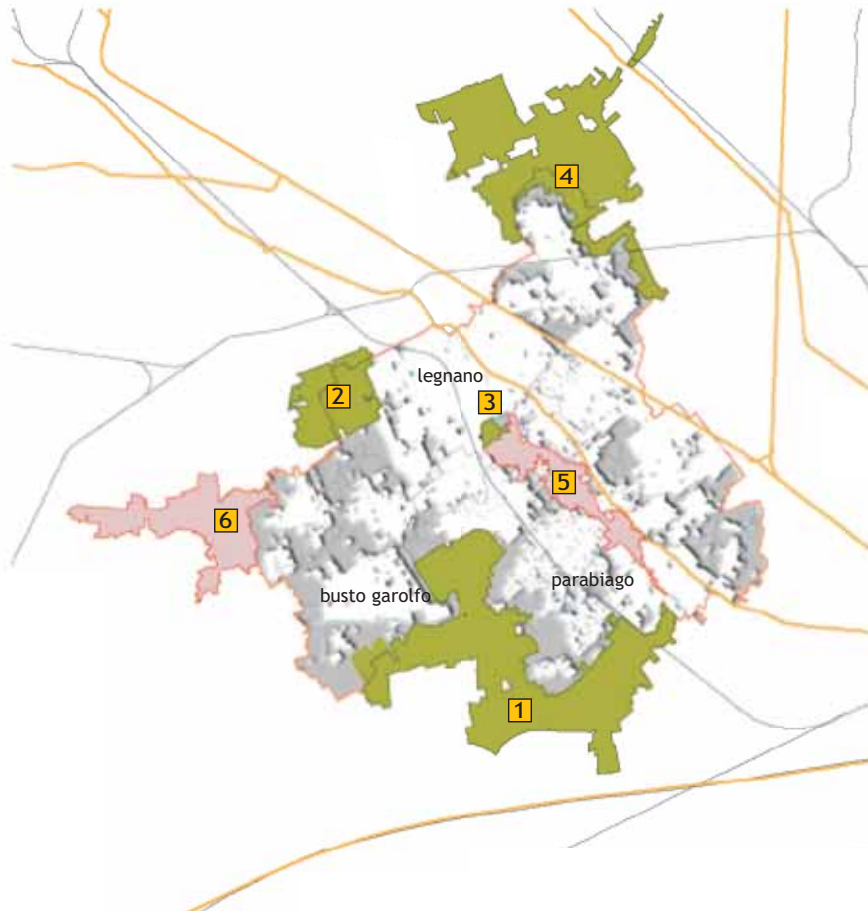
beni storici ed architettonici



- centri storici
- insediamenti rurali
- manufatti idraulici
- beni architettonici

Fonte: PTCP vigente





 Plis esistenti


 Plis proposti o in corso di riconoscimento

- 1. Roccolo
- 2. Alto Milanese
- 3. Bosco di Legnano
- 4. Bosco del Rugareto

- 5. Medio Olona
- 6. Roggie

Fonte: PTCP vigente





 vincoli ex legge Galasso di protezione dei corpi idrici

 vincolo idrogeologico


 fasce PAI

 boschi vincolati

 aree naturali protette

 vincoli ex legge 1497

 SIC

 zone e aree di rispetto archeologico

 vincoli ex legge 1089

Fonte: PTCP vigente



Sia per gli spazi aperti residui della conurbazione lineare lungo l'Olona, sia più estesi al confine con il Castanese, è necessario predisporre opportune politiche che salvaguardino l'attività agricola, promuovano opportuni progetti di ri-ambientazione che coinvolgano i proprietari e gli agricoltori e realizzino il disegno della rete ecologica e della dorsale verde in fase di definizione nella proposta di adeguamento in corso del PTCP.

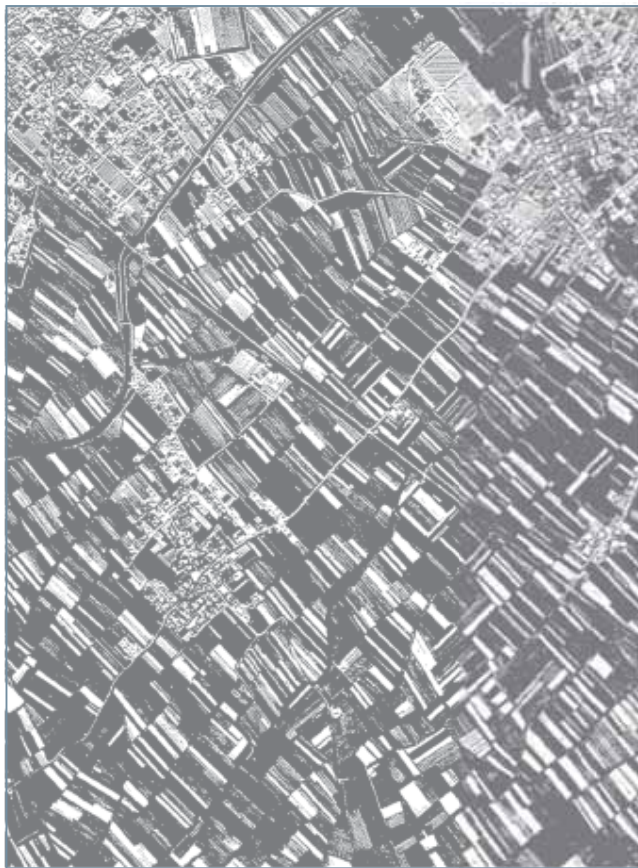
In questo contesto le iniziative di istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale, intraprese dai comuni dell'area con il fattivo sostegno della Provincia, sono rivolte alla salvaguardia e riqualificazione di valori territoriali ancora significativi e meritevoli di tutela e recupero.

Si tratta, in particolare, del Parco dell'Alto Milanese (Legnano, Castellanza e Busto Arsizio), del Parco Locale del Bosco di Legnano, del Parco del Roccolo (Busto Garolfo, Parabiago, Canegrate, Nerviano), del Parco del Bosco di Rugareto (Rescaldina, Cislago, Gorla Minore, Marnate) già riconosciuti dalla regione Lombardia e del Parco del Medio Olona (Legnano, Parabiago, Canegrate, Nerviano, San Vittore Olona), del Parco delle Roggie (Dairago, Arconate, Magnago) già istituiti (cfr. schede).

Infine, **contribuiscono sensibilmente alla qualificazione del contesto territoriale legnanese le numerose testimonianze storico-architettoniche e monumentali**, fra cui alcune di grande interesse (il Castello Visconteo, il Museo Guido Sutermeister, il centro storico di Legnano, Villa Corvini a Parabiago, Convento degli Olivetani a Nerviano ecc.).

E', inoltre, da rilevare l'importanza dell'**archeologia industriale** di fine XIX secolo e inizio XX secolo e di **ville padronali** come casa Vismara, Casa Lampugnani, Villa giardino Bernocchi-Dell'Acqua.





Saldature territoriali_Parabiago-Nerviano
volo 1955



Saldature territoriali_Parabiago-Nerviano
volo 1980



Saldature territoriali_Parabiago-Nerviano
volo 2006

